Il governo sotto accusa

Fanfani chiede la convocazione del consiglio nazionale della DC

Proteste per la legge «anticartello» e il rinvio delle Regioni
Sullo chiede la crisi dopo il rientro di Gronchi dall'URSS

La cronaca politica registra oggi alcune avvisaglie antigovernative delle correnti fanfaniane e della Base. Si è innanzi tutto appreso che i consiglieri nazionali fanfaniani hanno ufficialmente richiesto al Presidente del Consiglio nazionale, sen. Zoli, la convocazione del C. N. entro la prima metà del prossimo mese di gennaio. La richiesta è motivata dalla necessità di «discutere la politica di difesa dello Stato democratico contro la pressione dei gruppi economici e in particolare la disciplina dei monopoli».

La richiesta, contenuta in una lettera inviata al sen. Zoli porta le firme di 31 consiglieri nazionali, cioè più del quinto, previsto dallo statuto della DC, come minimo necessario per una valida richiesta di riunione del Consiglio Nazionale.

Il dibattito che la corrente fanfaniana intende aprire sui rapporti tra lo Stato e i gruppi economici di pressione è il coerente sviluppo — si fa notare in ambienti fanfaniani — delle tesi esposte a Firenze da Fanfani, da Tambroni e da Ferrari Aggradi in merito alla necessità di impostare un piano organico di sviluppo della società italiana e di individuare, in rapporto ad un piano di tal genere, sia le forze da colpire sia le forze da invitare alla collaborazione.

La corrente fanfaniana, attraverso il periodico «Nuove Cronache», rinnova inoltre agli «organi responsabili della DC e del governo», e cioè principalmente all'on. Moro ed all'on. Segni, gli interrogativi già fatti in merito alla posizione del MSI nei confronti del governo.

Dopo il discorso pronunciato dall'on. Almirante a Trieste il 22 novembre, i fanfaniani avevano osservato che occorreva smentire le affermazioni del deputato missino circa il carattere negoziato dell'appoggio del MSI al governo.

Successivamente, osservano oggi i fanfaniani, l'on. le Michelini si è compiaciuto, come di un fatto politico chiarificatore dei rapporti tra governo e i partiti che lo appoggiano, del voto con cui è stata inviata, in sede di commissione affari costituzionali, l'attuazione dell'ordinamento regionale. Quindi l'on. Romualdi è giunto a dettare le condizioni per l'appoggio del MSI al governo: 1) drastica legge anticomunista;

2) intervento dei competenti organi dello Stato per la soluzione del problema altoatesino;

3) opposizione al regionalismo.

Il periodico fanfaniano chiede pertanto se gli organi responsabili della DC e del governo «hanno nulla da dire».

Un certo scalpore ha infine destato un articolo scritto dall'on. Sullo, leader della sinistra di Base, per sostenere che «il problema del nuovo governo deve essere affrontato subito dopo il ritorno di Gronchi dall'Unione sovietica». L'articolo non ha trovato naturalmente consenzienti i governativi, i quali hanno anzi replicato che l'on. Segni non si può muovere a causa delle prossime elezioni amministrative (che avverranno a primavera inoltrata!).

Domani a Belgrado il segretario del PSI

Il compagno Nenni partirà domani per Belgrado. Su invito della Alleanza Socialista del Popolo Lavoratore Jugoslavo egli si reca a Belgrado «per esaminare i problemi inerenti ad un nuovo corso politico mondiale della distensione in rapporto al particolare contributo che ad esso dànno i partiti e movimenti operai che non identificano la propria posizione con quella dei blocchi di potenza».

Il Segretario del Partito Socialista è accompagnato dal compagno Nino Foglaresi membro del C.C. del Partito.

500 mila lire a vano gli alloggi popolari

E' stato disposto che il limite del costo a vano contabile degli alloggi da costruire in applicazione della legge 9 agosto 1954 n. 640, sia elevato da L. 440.000 a lire 500.000. La decisione è stata presa essendo stato rilevato che la necessità di contenere la spesa entro il limite precedente stabilito, non sempre consente di assicurare il desiderato grado di funzionalità degli alloggi e l'impiego dei materiali più possibile duraturi, anche in relazione all'ascesa, sia pure leggera, che i prezzi hanno subito dalla data di attuazione della legge ad oggi.

Domenica il varo della più grande turbocisterna italiana

GENOVA, 7. — La turbocisterna «Egeria», costruita per conto della omonima società di Palermo, scenderà in mare domenica dai Cantieri Ansaldo di Sestri Ponente.

La «Egeria», che ha una portata di 52 085 tonnellate, sarà la più grande petroliera italiana, essendo

Durante una breve sosta a Roma della "nemica„ della vecchiaia

La dottoressa Anna Aslan fotografata ieri al suo arrivo alla stazione Termini

La professoressa Anna Aslan ci parla del sorprendente farmaco rigeneratore

La scienziata romena sarà oggi a Livorno alla inaugurazione della società toscana di gerontologia - «Ricevo 700 lettere al giorno» - L'H3 prodotto su scala industriale in Romania

La prof. Anna Aslan, la scienziata romena che ha legato il suo nome alla scoperta del «Gerovital H. 3», il farmaco dalle sorprendenti facoltà rigeneratrici, è giunta nel primo pomeriggio di ieri a Roma. E' stato un viaggio avventuroso, il suo. Partita la sera precedente da Parigi con una carrozza letto, doveva arrivare alla stazione Termini alle 15.30 circa, con un'ora e mezza di ritardo, per le frequenti interruzioni dovute al maltempo. L'attesa non ha però scoraggiato la folla di fotografi e giornalisti in attesa sotto la pensilina del marciapiede 11, sì che la dottoressa Aslan, che si avvia ormai a diventare una delle donne più celebri del mondo, è stata letteralmente presa d'assalto, bersagliata dai flash dei fotografi e dalle domande dei giornalisti.

Anna Aslan ha 61 anni, essendo nata nel 1898 a Braila, una cittadina della provincia rumena. Una informazione, questa, che non ci è costata molta fatica, contrariamente a quanto hanno asserito i giornali francesi, secondo i quali la dottoressa Aslan terrebbe accuratamente celata la sua età. Diciamo subito, perchè è la cosa che più ha colpito i presenti, che ne dimostra diversi di meno. E' alta un metro e sessantacinque, è di complessione robusta, ha un viso fresco, pur non facendo alcun uso di creme. Indossava un mantello color marrone bruciato, recava sul braccio destro una pelliccia di visone. Sotto il cappellino a cloche, i suoi lineamenti non denunciavano la stanchezza del lungo viaggio.

Si esprime in buon francese, ma di tanto in tanto risponde anche in italiano. E' stata nel nostro paese la prima volta nel 1935, a un congresso scientifico che ebbe luogo in quell'anno a Venezia, e la seconda volta due anni fa, sempre per un congresso scientifico, a Merano. E' giunta da noi proveniente dalla Francia, ove era stata invitata per una serie di conferenze dalla Société de gerontologie. E precedentemente in Inghilterra. A Londra, su invito della Society for the care of old People (Società per l'assistenza dei vecchi) e della British Medical Association, ha tenuto due conferenze.

Un impegno di ancor maggiore importanza l'ha portata in Italia. Invitata dalla Sezione di gerontologia, presieduta dal prof. Greppi, illustre clinico di Firenze, e presidente della Federazione mondiale, la dottoressa Aslan terrà domani a Livorno, per la inaugurazione della sezione gerontologica toscana, la relazione introduttiva sul tema «Senescenza e terapia novocainica».

Questo primo soggiorno romano della dottoressa Aslan, dunque, è stato assai breve. Poche ore appena, giacché la sera stessa ha ripreso il treno per Livorno. Siamo riusciti, tuttavia, a intrattenerci per qualche tempo con lei, nella casa romana del prof. Spallone, convinto assertore della efficacia del «Gerovital H-3». La prof.ssa Aslan, una conversatrice amabile e persino brillante, diviene però assai prudente quando si tratta di entrare nel merito delle questioni sollevate dalla sua nota terapia della senescenza. «Sono questioni — dice — che si dibattono in altra sede. Domani, per esempio, ne parlerò a Livorno, a lungo. Si tratta di argomenti che è difficile affrontare, con serietà, in sede giornalistica». Soltanto a una nostra domanda, «cosa è secondo lei la vecchiaia?», la prof.ssa Aslan risponde, rapida e sicura: «Una malattia». Insistiamo noi: «E' dunque curabile?». «Certo — risponde ancora la prof.ssa Aslan — è quel che faccio nel mio Istituto». Lamenta, tuttavia, che l'interesse del pubblico e della stampa si sia appuntato esclusivamente su questo aspetto, il più spettacolare, della sua attività. La sua cura a base di novocaina, invece, si sarebbe dimostrata assai utile in numerose altre terapie.

Di più, sul merito della questione, la prof.ssa Aslan non vuol dire. Circa le obiezioni mosse alla sua attività in Francia e in Inghilterra è, del pari, estremamente prudente. «Non ne sono state fatte nel corso delle manifestazioni alle quali ho preso parte. So tuttavia che le mie esperienze sono al centro di una polemica. Mi sono procurata tutte le pubblicazioni che ne hanno trattato, e mi riserbo, al mio ritorno a Bucarest, di studiarle, e se necessario offrire tutte le spiegazioni del caso». E' più facile far parlare la prof.ssa Aslan sull'attività dell'Istituto «Parhon», di Bucarest, che essa stessa dirige e nel quale conduce i suoi interessanti esperimenti. Il «Gerovital H-3» è oramai fabbricato, in Romania, su base industriale. E' in vendita nelle farmacie, e migliaia di persone se ne servono, pare con vantaggio. La terapia, però, non è così semplice. Soprattutto, non può consistere solo nella somministrazione del farmaco. In ogni caso, tutti coloro che vogliano condurla con qualche risultato positivo, debbono passare dall'Istituto «Parhon» e sottoporsi alle necessarie analisi, che sono lunghe e complicate.

Presuppongono, fra l'altro, un lungo periodo di osservazione dell'organismo e delle sue reazioni. La scoperta del farmaco, che molti definiscono «miracoloso», ha suscitato attorno alla signora Aslan, un interesse vastissimo. E non solo nel mondo accademico e scientifico. «Ricevo 700 lettere al giorno — ci confida — da tutto il mondo. Con molti dei miei "pazienti epistolari" intrattengo una corrispondenza, e cerco di aiutarli come posso. Ripeto, però, è difficile senza conoscere a fondo il caso».

Le legazioni rumene di ogni parte del mondo, da parte loro, hanno il loro daffare. A quella di Roma giungono ogni giorno 70-80 lettere. E il segretario, signor Dancea, si incarica di smistarle alla prof. Aslan. Insistiamo per avere altre spiegazioni e Anna Aslan ci congeda con grande affabilità. «Vuole saperne di più? E' semplice. Venga domani a Livorno, e ascolti la mia relazione».

Tutti i senatori comunisti, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani, mercoledì 9, alle ore 16.30.

La battaglia degli inquilini delle case popolari

Il P.C.I. per la rapida approvazione delle modifiche alla legge sul riscatto

Nostra intervista con l'on. De Pasquale - La posizione del governo - Respingiamo la pratica delle circolari per determinate concessioni - Sempre più largo il fronte di opposizione degli inquilini

Per informare i nostri lettori sul punto in cui si trova la questione del riscatto delle case popolari, che tiene in viva agitazione in questi giorni milioni di cittadini italiani, abbiamo rivolto alcune domande al compagno on. Pancrazio De Pasquale, primo firmatario della proposta di legge di modifica presentata dai deputati comunisti un anno fa, sin dal 29 gennaio 1959.

A che punto è — abbiamo chiesto a De Pasquale — *la discussione parlamentare sulle proposte di modifica alla legge Togni?*

Dopo quasi un anno di insistenze da parte nostra, finalmente la discussione si è iniziata, in sede referente, presso la IX commissione Lavori pubblici. Siamo ormai in pieno dibattito. Sinora hanno parlato il relatore Cervone, il compagno Pietro Amendola e gli onorevoli Degli Occhi e Venturini. E' nostra intenzione concludere rapidamente lo esame in commissione (che riprenderà domani, mercoledì) per far sì che al più presto le proposte di legge, passando in aula, possano essere votate dalla Camera.

Corre voce che il governo ed il ministro interessato abbiano notevolmente modificato il loro atteggiamento di iniziale intransigenza. E' vero?

In un certo senso è vero. Già in queste tre prime sedute il relatore di maggioranza, on. Cervone, ed il ministro, on. Togni, hanno fatto sapere che il governo è disposto:

1) a non procedere al trasferimento contro di coloro che non riscattano; 2) a *tollerare* i pensionati dell'INCIS e delle Ferrovie; 3) a non imporre l'ingiusto limite dei 18 mq. a persona agli inquilini che già abitano nelle case dell'INCIS, delle Ferrovie o degli IACP, considerandolo semplicemente come una regola per l'assegnazione delle nuove case da costruire; 4) a non predeterminare le quote di riserva, ponendo invece a riscatto il 100% del patrimonio, cioè tutte le case, in modo che i fabbricati da escludere dal riscatto non siano arbitrariamente scelti dagli Enti, ma risultino invece dall'esame della volontà liberamente espressa da tutti gli inquilini; 5) ad adoperarsi affinché i prezzi di cessione siano ulteriormente abbassati.

Il guaio è che il governo intende procedere a queste modifiche per *via amministrativa*, con circolari e disposizioni interne, senza modificare la legge. Il che non è accettabile da parte nostra, perché equivarrebbe a lasciare gli inquilini in preda ad uno stato di perenne incertezza, precarietà e pericolo. Basterebbe che un bel giorno, cessata l'agitazione, un qualsiasi governo decidesse di applicare la legge nella sua lettera perché gli inquilini si ritrovino daccapo in alto mare, o fuori di casa costretti a pagare esosi canoni di riscatto. E' nostro fermo desiderio pertanto arrivare alla modifica della legge, nei punti essenziali: inamovibilità dei non riscattanti e riduzione del prezzo di cessione e del tasso di interesse.

Come reagiscono gli inquilini davanti a questa situazione?

Il movimento di protesta degli inquilini si è sviluppato in modo sorprendente, raggiungendo una estensione ed una vivacità superiori ad ogni previsione. Nei vari fabbricati e nei vari quartieri inquilini appartenenti alle più diverse correnti politiche (compresi gli elettori democristiani e molti parroci) sono unanimi nel deprecare la legge governativa e nell'invocarne la modifica. Imponenti manifestazioni unitarie hanno luogo in tutte le città della penisola, in Sicilia e in Sardegna.

D'altra parte gli inquilini si difendono sfruttando la legge attualmente in vigore. Essi, a norma dell'art. 7, entro 30 giorni dal Bando, presentano ricorso contro il prezzo alla commissione di seconda istanza, chiedendo di essere ascoltati personalmente. La commissione dovrebbe decidere sul ricorso entro i successivi 30 giorni.

E' logico che il ricorrente ha il diritto di attendere lo esito del ricorso ed ha, per conseguenza, il diritto di astenersi dal comunicare all'Ente la propria decisione di riscattare o meno l'alloggio, finché il ricorso non sia deciso. Sarebbe infatti assurdo pretendere che un inquilino accetti di acquistare una casa di cui non conosce il prezzo definitivo. Migliaia di ricorsi — in molti casi la quasi totalità degli interessati — sono oggi pendenti davanti alle commissioni in ogni provincia ed è prevedibile che altri se ne aggiungano.

Durante il tempo che sarà necessario per un serio esame di tutti i ricorsi, il Parlamento potrà concludere sulle modifiche da apportare alla legge. C'è da aggiungere che, come si ammette negli stessi ambienti ministeriali, i bandi scaduti possono essere senz'altro rinnovati. Così la calma tornerebbe in centinaia di migliaia di famiglie.

Infine, gli inquilini fanno presente, con dichiarazioni collettive per fabbricato, che è loro ferma intenzione attendere le decisioni del Parlamento. Il governo ed il ministro dei LL.PP., per rispetto verso le istituzioni democratiche, dovrebbero — secondo noi — fare altrettanto, soprattutto perché si tratta di una legge delegata. Mentre il Parlamento è impegnato nell'esame della materia, è dovere di ognuno — specie dell'esecutivo — adoperarsi in tutti i modi affinché la situazione non venga minimamente pregiudicata. Soprattutto quando, come nel caso nostro, la discussione parlamentare è seguita con tanta ansia dalle masse popolari.

I compagni deputati, senza eccezione alcuna, sono tenuti a partecipare alle sedute della Camera a partire da mercoledì.

Le "amministrative" di domenica

Due comuni perduti dalla D.C. in Sicilia

I risultati delle consultazioni in 5 comuni dell'Isola - I clericali perdono anche voti

PALERMO, 7. — Le elezioni amministrative svoltesi tra ieri e oggi in cinque comuni dell'Isola hanno avuto i seguenti risultati (in parentesi i risultati del 1956):

MOTTA CAMASTRA (Messina): L'Unione siciliana cristiano-sociale appoggiata da tutto lo schieramento autonomista ha ottenuto 660 voti e 12 seggi, conquistando l'amministrazione comunale che in precedenza era retta dalla DC. Questa ha riportato 505 voti (635) ottenendo tre seggi. Nelle regionali del 7 giugno 1959 l'USCS aveva 112 voti, il PCI 40, il PSI 25; la DC ne aveva 563, 22 l'MSI e 282 i monarchici.

In provincia di Palermo, a **S. FLAVIA** si è votato per frazioni. Nel Centro, una lista di concentrazione locale ha ottenuto 757 voti e 6 seggi; una lista PSI-PRI ha avuto 14 voti e zero seggi; la DC, 442 voti e un seggio. A S. Flavia-Porticello: una concentrazione locale ha ottenuto 1279 voti e 9 seggi; la DC 921 voti e 2 seggi. A S. Flavia S. Elia: concentrazione locale 187 voti e 2 seggi; DC 142 voti e nessun seggio. Giacchè i consiglieri eletti nella tre formazioni concorreranno a formare il nuovo Consiglio comunale, ne deriva che la DC ha perduto l'amministrazione che in passato reggeva insieme alle destre. Da notare che la DC ora ha riportato complessivamente 1605 voti, mentre sei mesi fa ne aveva 2099.

MILO (Catania): DC 574 voti (701) e 12 seggi; USCS 388 voti e tre seggi. Il Comune era amministrato in precedenza dalla DC. Nelle regionali, la DC aveva 551 voti e l'USCS 233.

S. FILIPPO MELA (Messina): DC-MSI 1690 voti e 16 seggi; USCS sinistre 1280 voti (1735) seggi 4. L'amministrazione comunale di S. Filippo, che nel 1956 venne conquistata dalle sinistre, fu affidata in seguito ad una gestione commissariale. Nelle regionali, la DC aveva 1441 voti e il MSI 116; l'USCS 90, il PCI 844 e il PSI 128.

BOLOGNETTA (Palermo): DC 801 voti (655) e seggi 12; USCS 634 voti e tre seggi. Le precedenti elezioni avevano assicurato la vittoria ad una lista di dissidenti locali della DC. Nelle regionali, la DC aveva 818 voti, l'USCS 154, il PCI 181, il PSI 32, il MSI 85, i monarchici 55.

Domenica si è votato anche a **ZOGNO** (Bergamo). La maggioranza — 1.969 voti — è andata alla DC che già amministrava il comune; la lista formata da socialisti, socialdemocratici e indipendenti di sinistra ha ottenuto 619 voti; 265 voti sono andati a una terza lista formata da indipendenti. Rispetto alle precedenti elezioni amministrative la DC è scesa dal 71 al 69 per cento: la lista di sinistra dal 29 al 21,7.

Annunciata al Senato la presentazione della legge sulla montagna

E' stata annunciata in aula al Senato la presentazione del disegno di legge di iniziativa popolare concernente «Il Fondo nazionale per la rinascita della montagna».

Il disegno di legge, corredato di 50.000 firme di lavoratori e operatori economici delle zone montane delle Alpi e degli Appennini, era stato discusso ed approvato nel Convegno indetto dalla Lega dei comuni democratici a palazzo Marignoli il 12 novembre c.a. ed al quale erano presenti delegazioni delle più importanti provincie montane.

La nuova «villetta» di Kim Novak

HOLLYWOOD — Kim Novak posa per una foto sullo sfondo della sua villa in costruzione nel quartiere residenziale di Bel-Air. La costruzione servirà come scenario per il prossimo film dell'attrice che sarà diretto da Richard Quine, l'uomo che da varie settimane è sempre con Kim Novak. Ad Hollywood si dà per certo e prossimo il loro matrimonio che dovrebbe avvenire non appena il regista otterrà il divorzio dalla sua precedente moglie (Telefoto)

Interessante dibattito a Bologna su un problema di attualità

Gravi le conseguenze dei rumori e del fumo

Le ripercussioni sul sistema nervoso - Le raffinerie dovrebbero sorgere lontano dei centri abitati

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA 7. — I rumori e i fumi che affliggono le città sono oggetto di attento dibattito al congresso iniziatosi domenica mattina in un salone del municipio di Bologna. La iniziativa è partita dalla Lega nazionale che coordina le azioni volte a combattere questi due grossi malanni moderni della vita associata.

I lavori, apertisi ieri con il saluto del sindaco Dozza e con una relazione del prof. Domenico Marotta direttore dell'istituto legale di Sanità sono proseguiti oggi e si concluderanno domani martedì. Il prof. Marotta ha svolto il tema: «La lotta contro i rumori e l'inquinamento atmosferico esigenze indispensabili per il benessere sanitario della nazione». Nella seduta del pomeriggio domenicale ha preso la parola il prof. Fernando Petrilli, dell'università di Genova, sulle «caratteristiche dannose del gas di scarico dei mezzi motorizzati nei centri urbani».

Chiasso e fumo come prodotti della civiltà: ne esce una impressionante elencazione di danni e di misfatti, che vanno dalle semplici affezioni bronchiali fino ai tumori polmonari al disfrenarsi della pazzia.

Tempo addietro, il signor Pierre Blachet, parigino di 40 anni, aprì il fuoco con la pistola contro una famiglia di vicini che l'ossessionava col continuo fragore d'una batteria di macchine per cucire. I giudici della Senna gli inflissero una lieve condanna tenendo conto che il cervello del poveraccio doveva essere rimasto sconvolto da quel supplizio. Addirittura gli studiosi francesi della materia dichiarano che il venti per cento dei casi di follia avrebbe origine dal frastuono dei centri urbani.

I vapori delle raffinerie, i fumi delle ciminiere, i residui gassosi del riscaldamento domestico, i gas di scarico dei motori a combustione, ecc., uniti ai rombi delle motorette, allo sferragliamento dei tram, alle campane di primo mattino, all'urlo straziante dei reattori che strecciano a media quota: non c'è momento del giorno in cui il cervello, il sangue e le vie respiratorie dei cittadini non siano duramente aggrediti, con conseguenze spesso micidiali.

Il prof. G.B. Marini Bettolo, dell'istituto superiore di Sanità, ha specificato che nella atmosfera dei grandi agglomerati urbani sono presenti almeno quaranta gas o varietà di particelle solide (carbone, polvere, idrocarburi, ecc.) buona parte dei quali di sicuro effetto tossico. A Londra si è misurato che in 24 ore le sole motociclette producono due tonnellate di gas venefico. Durante il periodo del grande *smog* del 1952 le sostanze contaminanti furono trattenute vicino al suolo dalla fittissima nebbia. Il tasso di mortalità salì da 250 a quasi 750 unità.

Le industrie più pericolose sono le raffinerie e i cementifici (che mai dovrebbero essere fra gli abitanti delle cerchie urbane), ma anche le industrie siderurgiche, chimiche e tessili sono causa diretta di inquinamento dell'aria. Un impianto di centrale termica, che brucia 4000 tonnellate al giorno di carbone «scarica» in media 10 tonnellate di cenere. Alcuni decigrammi di queste scorie finiscono inevitabilmente nei nostri bronchi e polmoni. Perfino le linde lavanderie a secco emettono vapori di trielina dannosi al fisico.

Nel quadro allarmante si inseriscono anche le speculazioni di costruttori di case. In quasi tutti gli edifici di nuova fabbricazione, nessun rumore, neppure il più modesto, è trattenuto dalle pareti. La radio accesa al quarto piano è sentita fino al pianterreno. La caduta di una scarpa, l'avvio di un piccolo macinino da caffè possono interrompere bruscamente il sonno e il riposo.

La seduta odierna è stata quasi interamente assorbita da una lunga esposizione del ministro dei Trasporti on. Angelini sull'attività svolta dal suo dicastero, dall'Ispettorato della motorizzazione e dal Centro acustico nazionale nel delicato settore della lotta contro i rumori.

Domani martedì, ultima giornata del congresso, è prevista una relazione del prof. Ugo Monaco, della direzione generale dell'ente per la protezione dagli infortuni, il quale parlerà sulla necessità tecnico-sociale della riduzione dei rumori negli ambienti di lavoro. L'ultima relazione sarà quella dell'ingegnere Pietro Votto.

Ferisce tre persone a colpi di pistola

TARANTO, 7 — Il contadino Luigi Da Guida (Fragagnano) ha esploso numerosi colpi di pistola contro il 25enne Carmelo Miccoli, ferendolo gravemente.

Due donne che transitavano sul luogo della sparatoria — Marianna Di Giovanni di 71 anni, e Grazia Reo, di 27 anni — sono state raggiunte anch'esse da alcuni proiettili.

Il Guida ed il Miccoli avevano avuto un violento diverbio causato da futili motivi. Passati a vie di fatto, il Guida aveva avuto la peggio. Deciso a vendicarsi era corso a casa e, armatosi di una pistola automatica, si metteva in cerca dell'avversario, incontratolo in via Piave, gli scaricava contro l'intero caricatore. Quindi si dava alla fuga rendendosi irreperibile.

I feriti sono stati ricoverati in ospedale.

Fiorisce la mimosa in un giardino di Sestri

SESTRI LEVANTE, 7. — In un giardino di Sestri Levante è fiorita la mimosa e a Lemeglio di Moneglia, belvedere della conca monteglinese, sono fiorite le rose rosse di rovi. Durante la giornata di ieri, assolata e tiepida, numerosi turisti sono convenuti in tutto il Tigullio, tanto che si sono formate due interminabili e lente file di auto come a Pasqua.

FRANCIA E ITALIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

della possibilità della organizzazione in Europa di una zona di disimpegno. Fino a ieri la posizione italiana era — come quella francese — di netta ostilità a progetti di questo genere. Dalle parole del portavoce del nostro ministero degli Esteri, invece, sembra debba ricavarsi che l'Italia abbia rinunciato ad una tale ostilità di principio e abbia assunto un cauto atteggiamento di attesa.

Fin qui ciò che si ricava dalla conferenza stampa tenuta ieri sera dal portavoce del Quai d'Orsay e dal portavoce del ministero degli Esteri italiano. In quale misura l'uno e l'altro abbiano riassunto fedelmente la posizione dei rispettivi governi non tocca evidentemente a noi stabilire. E, del resto, le riunioni internazionali in programma per i prossimi giorni ci diranno se effettivamente i dirigenti clericali hanno deciso di correggere la linea fino ad ora seguita oppure se il loro atteggiamento odierno è soltanto un atteggiamento di timida attesa di fronte al crollo di tutte le premesse sulle quali è stata basata la loro politica internazionale. Una terza ipotesi, infine, non è da escludere. E cioè che qualcosa abbia cominciato a non funzionare più nel gioco di Pella che consiste nel mostrare di essere d'accordo con tutti. Messo alle strette da Couve de Murville — il quale aveva bisogno, nella imminenza del vertice occidentale, della conferma dell'appoggio italiano — Pella non ha potuto, questa volta, smentire impegni probabilmente assunti con Eisenhower e ha dovuto rassegnarsi, perciò, ad adoperare con il suo collega francese un linguaggio diverso da quello tradizionale.

LA PRIMA IMPRESSIONE E' QUELLA DECISIVA!

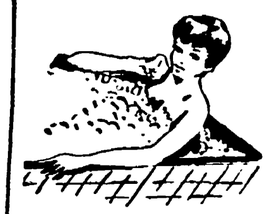
In qualsiasi occasione presentatevi perfettamente puliti con

RBE in der Tube

Un brevetto dell'industria Chimica Germanica

ultranettro, senza alcali consigliato da medici delle università cliniche anche per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in profondità, rigenerando l'epidermide

In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volantini e campioni



Rappr. per la Toscana: Sabo CAPARRINI - EMPOLI Via Fiorentina, 69 - Tel 7156

Rappr. Gen. per l'Italia ABC - Bolzano, Casa Post. 90

CONCESSIONE PRESTITI

DIPENDENTI ENTI PARASTATALI, PROVINCIALI, COMUNALI, AZIENDE PRIVATE, possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda firmata dall'Amministrazione cui appartengono:

CREDITO IN CONTANTI FINO a L. 180.000 estinguibile in 12 rate mensili a condizioni vantaggiosissime.

Concessione immediata a presentazione regolare domanda SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

Per modalità rivolgersi agli indirizzi sotto indicati.

I DIRIGENTI DEGLI ENTI PARASTATALI, PROVINCIALI, COMUNALI e PRIVATI che intendessero far beneficiare i propri dipendenti dell'assistenza creditizia dell'E.C.L.A., SENZA ASSUMERE ALCUNA PERSONALE RESPONSABILITA' possono chiedere dettagliate notizie e moduli a

DIREZIONE GENERALE E.C.L.A. - ROMA
Via Sommacampagna n. 15 - Telef. 474.262 - 474.439

FILIALE BARI	V. Eman. Mola, 56	Tel.	32.300
» CAGLIARI	V. Nuoro, 70	»	62.487
» CATANIA	V. Muscatello, 6	»	14.909
» NAPOLI	V. F. del Carretto, 26	»	323.949
» PALERMO	V. M. Stabile, 136	»	18.186
» ROMA	V. Sommacampagna 15	»	474.262